AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

“CURALO O FARAI FINE DI FALCONE E BORSELLINO”, MESSINA DENARO, MINACCE A PRIMARIO LUCIANO MUTTI

28 Settembre 2023



L’AQUILA – “Curalo o farai la fine di Falcone e Borsellino”: è questa l’inquietante minaccia inviata su Messenger da un 2oenne di origini salernitane, residente a Torino, ricevuta dal medico e professore Luciano Mutti, primario del reparto di Oncologia dell’ospedale dell’Aquila, che ha curato il boss mafioso Matteo Messina Denaro, affetto da un grave tumore al colon, morto il 25 settembre.

Nel frattempo un Comitato ad hoc interforze ha stabilito di non concedere al primario una scorta ma una vigilanza.

Sul proprio profilo Messenger, il medico è stato raggiunto da tre messaggi da “Micael D’Angelo”, uno dei quali terrificante, che lo “invitava” a prestare le migliori cure altrimenti “lo avrebbe fatto saltare in aria come accaduto a Falcone e Borsellino”. Una minaccia subito rigirata agli agenti della Squadra mobile della Questura e ai colleghi della polizia postale dell’Aquila per l’avvio delle indagini con la contestuale iscrizione sul registro degli indagati per minacce.

L’attività di indagine ha permesso di identificare il presunto autore in M.N. di 20 anni originario della provincia di Salerno, da subito diventato irreperibile. A distanza di tempo il ragazzo diventato girovago, è stato rintracciato a Torino, ospite di un amico. Il ragazzo è stato sottoposto a perquisizione e gli investigatori hanno portato via il cellulare per essere analizzato dagli esperti. Al momento viene esclusa un’appartenenza del giovane al mondo mafioso, ma sul punto non si esclude che con il passare dei giorni, la contestazione di minacce possa essere comunque inserita nell’ambito del reato più grave quello appunto mafioso, visto che il ragazzo stesso lo fa intendere a chiare note nel messaggio lanciato al professore Mutti.

Nel corso delle indagini, scrive il Messaggero si è scoperto che l’indagato fosse un appassionato del cantante napoletano, Gaetano D’Angelo, detto Nino, che ha dato il nome la falso profilo.

Mutti ha preso in carico il paziente Messina Denaro fin dal suo arrivo in città: prima durante la detenzione nel carcere di Preturo in regime di 41 bis – luogo nel quale per poter eseguire le cure chemioterapiche era stata allestita una stanza ad hoc accanto alla cella – e poi all'ospedale, fino a quando l'ex boss di Castelvetrano non ha deciso di interrompere le stesse.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli